



'SINDACO IN BILICO

Bruni, il giorno del giudizio Si tratta fino all'ultima ora

*Vertice ad alta tensione nel Pdl (c'era Ghirri), oggi un documento ufficiale
Corengia: «Sì al confronto, ma solo se bocciano la sfiducia». Frigerio chiude*

Il giorno del giudizio per il sindaco Stefano Bruni è arrivato e questa sera (dalle 20) ci sarà il consiglio comunale con l'avvio della discussione della mozione di sfiducia al primo cittadino. È molto probabile che la votazione (per appello nominale e in modo palese) arriverà nella seduta di giovedì sera. Per l'approvazione della sfiducia, che significa la fine anticipata del mandato con l'arrivo di un commissario prefettizio fino alle elezioni anticipate (verosimilmente a marzo), servono 21 voti favorevoli a prescindere dal numero dei presenti in aula. Al pettine arrivano questa sera tutti i fallimenti del secondo mandato Bruni: dalla Ticos (la goccia che ha portato la minoranza alla presentazione della mozione) alle paratie, dal campus fantasma alla metrotranvia rimasta nel libro dei sogni. Passando per una serie di questioni più o meno grandi indicate nel programma elettorale, ma non attuate.

L'opposizione può contare su 14 voti (giovedì saranno 15 con la presenza di Dario Valli) che salgono a 16 con Luigi Bottone (che ha sempre dichiarato di votare il documento per mandare a casa l'amministrazione). Decisivi saranno i membri del nuovo gruppo Autonomia liberale per Como (di cui fa parte lo stesso Bottone) che han-

no presentato al sindaco un elenco di questioni su cui deve dare risposte certe entro stasera e che chiede, tra l'altro, il taglio di tre assessori. Richiesta stroncata dal coordinatore provinciale del Pdl, il senatore Alessio Butti («Irricevibile, non cediamo a ricatti»), ma anche dal gruppo del Pdl che si è riunito ieri sera. Hanno partecipato tutti i consiglieri, gli assessori, il sindaco, il vice coordinatore provinciale Patrizio Tambini e, a sorpresa, Carlo Ghirri del gruppo misto (fino a sabato pomeriggio si dichiarava «pronto a votare la sfiducia al sindaco all'80%»). Impossibile stabilire se la sua presenza significhi un suo appoggio al Pdl, anche se a questo punto potrebbe essere probabile.

La riunione è durata un paio d'ore e anche il gruppo Pdl ha deciso che la proposta della riduzione degli assessori non è negoziabile. Lo ha detto Tambini, ma da quanto rivelano i soliti bene informati, lo ha detto anche lo stesso sindaco. Anna Veronelli ed Ezia Molinari, invece, sembravano più favorevoli a una mediazione (entrambe avevano dato la disponibilità a fare un passo indietro).

All'uscita dal vertice il capogruppo Claudio Corengia ha detto: «Domani (oggi, ndr) presenteremo un documento ufficiale. Si può impostare una trattativa, ma solo a fron-



te di una bocciatura della mozione da parte degli Autonomisti e non di un'astensione». Ma un voto contrario alla mozione è impossibile. Lo dice lo stesso capogruppo dei sette Autonomisti liberali per Como, Piercarlo Frigerio: «Mi spiace che non mi sia stata comunicata questa decisione dal sindaco. Quando arriverà la comunicazione ufficiale ne discuteremo all'interno del gruppo. Sia chiaro però fin da subito che noi la bocciatura della mozione l'abbiamo

esclusa a priori». E se a questo si aggiunge che il taglio degli assessori quasi certamente non ci sarà (la parola d'ordine del Pdl è «non si cede a ricatti»)) la strada per trovare un accordo si fa sempre più stretta. Ieri Pasquale Buono (uno degli autonomisti) ha detto chiaramente che voterà contro il sindaco: «Comunque sia io voto la sfiducia anche se il gruppo decidesse altro. Voglio essere coerente con me stesso e con i miei elettori e mi sento in dovere di non sostenere più questa amministrazione e ritengo che Bruni debba abbandonare l'ormeggio. Questo mi chiedono i cittadini e questo farò». Gli altri componenti di Autonomia liberale avevano dichiarato che senza il taglio degli assessori avrebbero votato in modo granitico la sfiducia al sindaco. Resta ora da capire se andranno avanti su questa strada oppure se, a fronte dell'accoglimento di qualche altra richiesta (taglio del giornalino comunale e del portavoce), si sposteranno verso l'astensione. Astensione che significherebbe salvare Bruni e l'amministrazione avviando poi una trattativa per proseguire il mandato.

In ogni caso si batterà fino all'ultimo minuto. Oggi, infatti, Bruni incontrerà la Lega, gli Autonomisti e in serata di nuovo il Pdl. Poi arriverà il momento della verità.

Gisella Roncoroni

[TUTTI I FLOP]

► Paratie

Il cantiere delle paratie va per le lunghe e, un anno fa, lo scandalo del muro costruito davanti al lago (poi abbattuto) che ha fatto il giro del mondo. Adesso si parla di altri tre anni di lavori con incognite sui costi

► Ticosa

Un mistero. Potrebbe essere il jolly di Bruni, ma l'unica certezza finora è che Multi ha scritto al Comune dicendo di voler abbandonare l'operazione. Nel programma elettorale del 2007 veniva definita ((operazione da manuale»

► Metrotranvia

Il raddoppio delle Ferrovie Nord tra Grandate e Borghi era stato definito da Bruni, alla vigilia delle elezioni, così: «La metrotranvia è il progetto più importante». Ma del progetto non si sa più nulla se non che i costi sono alle stelle e che non c'è un euro stanziato

► Campus

«Si è avviata la procedura - si legge nel programma elettorale - per realizzare nell'area dell'ex ospedale psichiatrico un campus universitario di qualità: si restituirà alla città il meraviglioso parco del San Martino e si realizzerà la cittadella della formazione, della ricerca e della cultura». L'accordo di programma non è stato sottoscritto e nel frattempo a Lecco sono partiti i lavori

► Vecchio Sant'Anna

Tanti punti interrogativi per la cittadella sanitaria. Bruni ha parlato di tempi medio lunghi per il trasferimento dell'Asl in via Napoleona. Il rischio concreto è che diventi una Ticosa 2

► I cento giorni

Bruni nei primi 100 giorni aveva annunciato (d'adozione e l'approvazione definitiva del progetto Ticosa», «l'avvio delle procedure per lo spostamento del depuratore», «la convocazione del tavolo con la Regione e le Nord per il raddoppio della linea da Grandate a Como Borghi». Tutto fermo



La Provincia

[a Como 6 circoli di Fli]

Pastore a Perugia: «Condivido le idee di Fini»

(gi. ro.) C'era anche il presidente del consiglio comunale Maria Pastore alla convention di Futuro e Libertà che si è chiusa ieri a Perugia con l'intervento di Gianfranco Fini. «Condivido ogni cosa dell'intervento di Fini su come far politica e su come essere amministratori - ha raccontato ieri Pastore - e pensa che anche a Corno si debba portare quel tipo di politica e di classe politica, a servizio del cittadino senza pensare alla propria esperienza personale, ma alla capacità costruire. Fini ha detto a Berlusconi di dimettersi e di aggiornare l'agenda politica. A Bruni non possiamo dire di dimettersi, ma di accogliere le nostre richieste che hanno l'obiettivo di rilanciare l'amministra-

zione». Pastore è pronto a passare al Fli, ma dice: «Passerò sicuramente con Fini, ma sono e resto con il gruppo di Autonomia liberale per Corno come ho già detto ai miei amici e colleghi. A Perugia ho parlato con Bocchino e Granata e sono molto contento». Sul Lario a fare da coordinatore è Vincenzo Sofia che tuttavia non era a Perugia: «Non ha potuto partecipare per problemi di lavoro, ma credo che alla fine abbia detto quelle che ci aspettavamo con una posizione chiara e inequivocabile. Sofia chiarisce anche nel Comasco ci sono «finora 6 circoli (Corno, Lomazzo, Mozzate, Bellagio, Cantù ed Erba) e 160 iscritti a Generazione Italia che diventeranno auto-

maticamente iscritti al Fli» e aggiunge che «è un movimento che si sta organizzando, io faccio da coordinatore, ma in realtà siamo tutti allo stesso livello». Dalla provincia di Corno è partita per Perugia una delegazione di una trentina di militanti, molti giovani. Nessun amministratore ad eccezione del presidente Pastore. Buono & sembrato ieri molto più freddo e ha ribadito che almeno per il momento non ha intenzione di aderire al Fli.



INIZIATIVA DI RAPINESE

Protesta in piazza alle 21 fuori dal Comune

Una manifestazione sotto le finestre del consiglio comunale (in via Vittorio Emanuele 97) per chiedere la caduta del governo cittadino mentre l'aula analizzerà la mozione di sfiducia. È questo l'obiettivo del «Bruni go home by night» con appuntamento questa sera alle 21, organizzato da Alessandro Rapinese (Area 2010). «Si discuterà nella sala del consiglio comunale di Como - spiega - fa mozione di sfiducia al Sindaco Stefano Bruni. Dopo il successo della manifestazione «Bruni go home day» in piazza Cavour che ha visto circa 300 partecipanti, definiti dal primo cittadino «quattro gatti»: invito i comaschi a partecipare alla serata al fine di poter eventualmente, qualora passasse la mozione, festeggiare la fine dell'epoca Bruni a Como». Chiede ai cittadini di partecipare al consiglio comunale (inizio alle 20) anche il comitato «Giù la giunta», nato un anno fa all'epoca del muraglione costruito sul lungolago. «Lo sfascio creato nella città dal sindaco Bruni» dicono i promotori - è sotto gli occhi di tutti, e peggio anco-

ra risulta il danno economico per la città per le scelte sbagliate su paratie, ex Ticos e su tutti i punti evidenziati già un anno fa, non c'è altra da aggiungere. Speriamo che alle dichiarazioni seguano i fatti e soprattutto speriamo di non cadere dalla padella (vedasi Bruni) alla brace (vedasi Gaddi). Invitiamo tutti a partecipare. Non è escluso che anche partiti patitici di opposizione possano decidere di aggregarsi alla protesta partecipando alla manifestazione. Solitamente quando si discutono temi importanti anche i big della politica sono in diretto collegamento con il consiglio e, se non partecipano in prima persona, mandano sempre collaboratori per seguire a distanza l'evolversi del dibattito. Rapinese ha già annunciato che se non si dovesse concludere questa sera la discussione della mozione di sfiducia, la protesta «Bruni go home by night» verrà replicata anche durante il prossimo consiglio comunale, già convocato per giovedì sera alla stessa ora.